

Avrai però meditato su questo argomento, e avrai conchiuso, che la mancanza di pubblicità negli atti fu causa degl' insulti. Un reggimento che, pubblico sempre e in tutto, non lo fu nella materia di Stato, e, per quanto fosse severa, illibata, integra l' amministrazione della cosa pubblica, in una sola parte non la rese pubblica, n' ebbe scapito alla sua fama. E avrai ricordata la gran sentenza di Geremia Bentham, « il segreto di alcune sue operazioni essere » stata la causa dei falsi giudizi e delle male parole nel governo » veneziano (1). »

I. *Chapitulare Con. X.* Comincia « MDXXXII die XX octobris. » *Chapitulare Cons. X.* Io che sono del Consiglio dei X zuro per » santi Evangelii di Dio consigliare con buona fede et conscientia » tuto quello sia di beneficio pubblico . . . . (finisce) di essere » mandati debitori a palazzo. » MS. fra i nostri. Contiene tutti gli obblighi dei membri del consiglio dei dieci. Scrittura importante appartenente già a ser Francesco Longo. Meriterebbe la stampa.

II. Anno 1585, die XX sept., die XX dicem. In cons. decem. Le ultime parole sono sbiadate. MS. presso di noi di facce 4. Contiene notizie importantissime su quel magistrato.

III. *Storia dei correttori eletti nell' anno 1761.* Comincia, parte prima: « Molti hanno volto l' animo a scrivere la storia dei correttori detti nell' anno 1761 (finisce) .... e poi risorgerebbe lo Stato, » cioè, di pochissimi o di tutti. » MS. di faccie 148, trascritto dall' originale di mano di ser Giovanni Sagredo, padre dello scrittore di questo lavoro, che fu del consiglio dei dieci e inquisitore di Stato. Speriamo che un dì o l' altro veda la luce.

IV. *Correzione delle leggi 1761 e 1762.* MS. presso di noi. Contiene il testo delle leggi proposte dai correttori. Notabile è per esservi in sunto le aringhe del Foscarini, e per disteso una

(1) Per non accrescere la lunghezza di questa parte del nostro lavoro, ci asteniamo di citare tutte le opere a stampa italiane e straniere che abbiamo consultate per dettarla, incominciando dalle vite dei dogi del Sanudo fino alle osservazioni del Tiepolo. L' opera del sig. Galibert, da quello ch' è finora stampato, non si può giudicare. Citiamo però i documenti inediti che ci hanno servito, oltre alle tradizioni di uomini degni d' ogni fede.